

NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dal 26 al 30 ottobre 2009

DTT: i dati della stagione degli switch-off.

Telecom Italia Media ricorre per l'assegnazione delle frequenze digitali in alcune regioni del Nord Italia.

Consiglio dei Ministri: approvato schema di disegno di legge per la riforma del processo civile.

Ambiente: governance internazionale dell'ambiente.

Governo: cabina di regia per l'economia sotto la guida di Tremonti; tra i componenti due ministri, i capogruppo parlamentari e i coordinatori nazionali del PDL.

Banca d'Italia: la recessione si arresta, ma la ripresa è lenta.

Commissione Europea: sono 150 le procedure d'infrazione aperte contro l'Italia.

LIFE, fondo europeo per l'ambiente: approvati dalla CE altri 196 nuovi progetti per un investimento di 431 milioni di Euro.

Situazione Telecom Italia: la Commissione chiede ad Agcom nuove verifiche sulla articolazione degli "impegni" assunti dall'azienda e un adeguamento del prezzo di accesso fisso per l'accesso all'infrastruttura passiva e alla fibra inattiva.

Calendario parlamentare.

LA SETTIMANA

AGCOM- indagine linee affittate: IAGCOM ha indetto una consultazione sullo schema di provvedimento relativo alla identificazione ed analisi del mercato della fornitura all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate e del mercato della fornitura all'ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani.

[Modalità di consultazione](#)

[Schema di provvedimento](#)

DTT: i dati della stagione degli switch-off - Al 31 dicembre 2009 il 62% delle famiglie italiane (36 milioni di individui) sarà in possesso di un ricevitore per la tv digitale terrestre; con gli switch off in calendario del 2010 (altri 10 milioni di famiglie, pari al 38% della popolazione) l'Italia intera sarà di fatto digitale già l'anno prossimo. Sono le stime di DGTVi, il consorzio dei broadcaster coinvolti nel passaggio alla nuova tecnologia - nel numero di ottobre della newsletter Digita.

I primi dati dalle regioni digitalizzate indicano un'adozione del Dtt superiore al 90%. Inoltre la stagione degli switch off - segnala ancora Digita - si è aperta con il superamento degli ascolti del digitale terrestre sul satellite a livello nazionale.

A fine agosto, secondo le ultime stime Makno, il numero delle famiglie dotate di digitale terrestre (cioè in possesso di almeno un decoder nell'abitazione principale) è salito a 11 milioni 725 mila, con una crescita di circa 600 mila unità rispetto a luglio. Da inizio anno, sono oltre 4 milioni le 'nuove' famiglie con digitale terrestre. Ad agosto il numero complessivo dei ricevitori nelle abitazioni principali si attesta a 14 milioni 777 mila, circa 750 mila in più rispetto a luglio.

Il mese di agosto conferma il trend di forte crescita nelle vendite di ricevitori per il digitale terrestre, con circa 960 mila pezzi venduti: di questi, il 45.8% (440 mila circa) sono integrati, il 64.2% esterni. In totale, i decoder venduti dal febbraio 2004 sfiora i 19 milioni (18.924.515): il 56.1% (10.6 milioni) sono esterni, il 43.9% (8.3 milioni) sono integrati.

Il mese di settembre segna il sorpasso nazionale del Dtt sul satellite, sia free che pay, con il 18.4% contro il 15.7%: dunque il digitale terrestre è la prima piattaforma digitale utilizzata dagli italiani. Il dato conferma che il passaggio al digitale rappresenta una forza trainante anche nelle aree non coinvolte nella transizione: l'incremento medio nell'uso del decoder Dtt è infatti più che proporzionale alla crescita delle popolazioni delle regioni di switch off. Nel settembre 2008 la quota di consumo di piattaforma Dtt era al 3.7% con il satellite al 15.6%: in un anno il consumo del digitale terrestre è quintuplicato. (Digital-sat.it)

Telcom Italia Media-Ricorso: Telecom Italia Media ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica sull'assegnazione delle frequenze digitali in Val d'Aosta, Piemonte occidentale e Trentino Alto-Adige.

Si tratta di una procedura prevista quando non si presenta nei tempi utili, sessanta giorni, il ricorso al Tar contro un provvedimento dell'amministrazione, in questo caso l'assegnazione delle frequenze nelle aree territoriali dove è avvenuto lo switch off, a eccezione della Sardegna. ReteCapri, unica emittente nazionale del Meridione, presenterà analogo ricorso per ottenere una seconda frequenza digitale. Rete A sta invece depositando in questi giorni un ricorso al Tar Lazio contro la mancata regolamentazione della numerazione dei canali da parte dell'Agcom.

Telecom Italia Media è titolare di due reti analogiche (La 7 e Mtv Italia) e di due reti digitali (multiplex). In Sardegna, il gruppo ha quindi ottenuto quattro frequenze per altrettante reti digitali, ma tutto è cambiato con l'intesa raggiunta tra l'Italia (Ministero dello sviluppo economico e Agcom) e la Commissione Ue. Per bloccare la procedura d'infrazione aperta da Bruxelles, si è convenuto di mettere "in gara" cinque frequenze nazionali, tre delle quali riservati a nuovi entranti e a operatori con meno di due reti analogiche.

Lo schema predisposto per l'occasione prevede 21 reti nazionale terrestri: tolte le cinque in gara, ne restano a disposizione 16, assegnate in "eredità" agli operatori esistenti (che pure non hanno mai avute assegnate le frequenze analogiche utilizzate). Una deve essere assegnata a Europa 7, per volontà della commissione Ue. Per far tornare i conti, quindi, dalla Val d'Aosta in poi si assegnano quattro reti a testa a Rai e Mediaset, tre a Telecom Italia Media, due a Rete A-All Music (gruppo Espresso-Repubblica), una a testa a Europa 7, ReteCapri e D-Free (Tarak Ben Ammar).

D'intesa con la Commissione, si fissa un "tetto" di cinque reti per soggetti: se Rai e Mediaset si vedranno assegnata una quinta frequenza nazionale, dovranno cedere il 40% della capacità trasmissiva a operatori "indipendenti". Restano fuori le reti digitali in Dvb-h (che andranno a costituire, con ogni probabilità, la sesta rete di Rai e Mediaset). Questo tetto, non previsto dalla legge italiana, varrà solo per la "gara" (in realtà un beauty contest con ampio potere discrezionale della commissione aggiudicatrice).

Non per sempre: le frequenze assegnate potranno essere oggetto di trading dopo un periodo dalla loro assegnazione che sarà fissato dall'Agcom. Telecom Italia Media si ritrova privata di una rete e nel ricorso straordinario chiede all'amministrazione un risarcimento di 240 milioni per la mancata assegnazione oppure un milione e 640mila euro per ogni anno di ritardo nell'attribuzione della quarta rete richiesta. Un rimborso quanto mai utile per abbattere il debito di Tl Media (300 milioni). Gli uffici della Presidenza della Repubblica ora chiederanno un parere al Consiglio di Stato, in seguito al quale verrà emanato un decreto che imporrà o meno all'amministrazione di rivedere l'assegnazione dei canali nelle aree territoriali coinvolte. (Digital-sat.it)

CNU- RAI TV: Il viceministro Romani dice che la Rai potrà fare la pay tv? Ma in sostanza "già lo è, visto che ogni anno gli utenti pagano il canone. L'impressione è che la Rai voglia rifarsi sui cittadini dei soldi persi in seguito all'ingresso di Sky sul mercato". Lo afferma Remigio Del Grosso, vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Utenti (Cnu), organismo dell'Agcom. "Invece che introdurre elementi di novità nel Contratto di Servizio, sarebbe utile cominciare a rispettare quelli già presenti – continua Del Grosso. "Abbiamo, infatti, riscontrato sette violazioni da parte della Rai al Contratto, e tra queste c'è una non omogenea diffusione del segnale del digitale terrestre".

Bolzano-passaggio digitale: è iniziato il 28 ottobre, la transizione al digitale nell'Alto Adige con lo switch off della città di Bolzano e zone limitrofe.

Per il programma delle transizioni è stato previsto un periodo di 14 giorni per consentire alle emittenti di effettuare gli interventi tecnici necessari su tutti gli impianti, riducendo in tempi brevi eventuali disagi per i cittadini. A tal fine la regione è stata suddivisa in 3 aree tecniche: 1. Bolzano e Alto Adige Centrale (28 ottobre), 2. Alto Adige Occidentale (29-30 ottobre), 3. Valle Isarco e Alto Adige Orientale (3 - 11 novembre), nelle quali lo switch off durerà da un minimo di 1 ad un massimo di 9 giorni.

Si è invece conclusa il 27 ottobre la transizione al digitale nel Trentino con lo switch off della città di Trento e zone limitrofe.

Per il programma delle transizioni è stato previsto un periodo di 13 giorni per consentire alle emittenti di effettuare gli interventi tecnici necessari su tutti gli impianti, riducendo in tempi brevi eventuali disagi per i cittadini. A tal fine la regione è stata suddivisa in 3 aree tecniche: 1. Trentino Occidentale (15-19 ottobre), 2. Trentino Orientale (20-22 ottobre), 3. Trentino Centrale (23-27 ottobre), nelle quali lo switch off durerà da un minimo di 3 ad un massimo di 5 giorni.

ADICONSUM e DigitaleChiaro: DigitaleChiaro, il progetto, cofinanziato dal Consorzio Lazio Digitale, presentato lunedì 5 ottobre in una conferenza stampa alla presenza anche del presidente di DGTVi, Andrea Ambrogetti, è già al giro di boa. Il Progetto prevede il tour nel Lazio del Digital Bus di Adiconsum, completamente attrezzato con materiale informativo, televisori, decoder funzionanti collegati a parabola e antenna, fornendo una informazione dettagliata sulla nuova tv digitale agli studenti degli Istituti Tecnici Industriali e ai cittadini di numerose località laziali.

Fino ad ora sono state toccate 8 città: Subiaco, Nettuno, Latina, Isola Liri-Sora, Ferentino, Formia, Fara Sabina e Tivoli e sono stati incontrati 1780 studenti degli istituti industriali e distribuite circa 15.000 guide informative.

Nelle città visitate il desk informativo è sempre stato preso d'assalto dai cittadini, soprattutto dai più anziani, affamati di informazioni.

Il tour sta permettendo ad Adiconsum di rilevare direttamente gli umori dei cittadini: tutti lamentano la scarsa informazione fino ad ora avuta dai propri comuni e dalla Regione Lazio. La maggioranza dei contattati sono a conoscenza dell'inizio del prossimo switch off del 16 novembre, avendolo appreso dalla televisione e dai giornali, ma ignorano i particolari tecnici dell'operazione, come, per esempio, la scelta dei decoder, l'uso degli apparati, i problemi legati alla ricezione e all'acquisto dei televisori.

Tali carenze spingono i consumatori ad avere molti dubbi ed interrogativi che il progetto di Adiconsum, in parte cerca di esaudire, ma che necessiterebbe di progetti delle istituzioni locali, purtroppo carenti se non addirittura assenti.

Il progetto Digitale Chiaro che oltre al tour prevede anche uno specifico portale raggiungibile dal sito www.adiconsum.it dove è possibile scaricare le guide, conoscere le date e vedere le foto del tour, continua nei prossimi giorni raggiungendo altre città: il 5 novembre, Priverno; il 6 novembre, Roma; il 10 novembre, Pontecorvo; l'11 novembre, Monterotondo; il 17 novembre, Fondi.

Rilancio di Telecom: è a firma dell'on. Cimadoro (IdV) l'interrogazione presentata al Ministro dello sviluppo economico e volta a sollecitare interventi in favore del rilancio di Telecom Italia, che, con la presenza di Telefonica, ha ben poche possibilità di tornare ad essere uno dei principali operatori europei e mondiali del settore, recando un grave danno non solo per il futuro prossimo della società, ma anche per la crescita dell'intero Paese che ha nelle telecomunicazioni un motore per far ripartire lo sviluppo, ha commentato l'onorevole.

Privacy – internet e minori: la sicurezza dei minori che utilizzano Internet deve essere garantita in primo luogo da chi produce i contenuti di Internet. Occorre tuttavia anche una decisa opera di sensibilizzazione e di controllo da parte di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, a Strasburgo, ha approvato recentemente una Raccomandazione rivolta agli Stati membri del Consiglio d'Europa ed ai Parlamenti nazionali, per richiamare l'attenzione sulla necessità e l'opportunità di fare di più per garantire la navigazione sicura dei minori su Internet (<http://assembly.coe.int/...>). Il mutamento provocato da Internet e dalle nuove tecnologie nelle abitudini di vita e nell'apprendimento dei minori è enorme, come ormai più volte sottolineato, e comporta una vera e propria rivoluzione del concetto di privacy e vita personale. I minori vivono sempre più su Internet (metaforicamente e in senso reale) e compiono il proprio percorso di crescita attraverso mondi virtuali spesso senza regole chiare o precise. D'altro canto, sta riducendosi l'impatto dei media tradizionali (giornali, radio, televisione) quali veicoli di sensibilizzazione e modelli di comportamento.

Questo vale anche per la tutela della privacy e della vita privata, messe a rischio – come ricorda il Consiglio – dall'assenza di regole definite e dalle pratiche spesso aggressive di profilazione e marketing online mirate ai minori senza che questi siano in grado di difendersi adeguatamente.

Per tali motivi il Consiglio ha delineato una strategia articolata. In primo luogo, è opportuno creare “spazi sicuri” per i minori mediante l'utilizzazione della tecnologia per aumentare la sicurezza dei minori (filtri, dispositivi di limitazione degli accessi) coinvolgendo il mondo industriale e delle imprese. In secondo luogo, è necessario promuovere attività di sensibilizzazione attraverso l'azione congiunta delle aziende che operano su Internet e dei governi nazionali. Il Consiglio chiede poi ai produttori di contenuti online e all'industria dei media di mettere a punto ed applicare codici di condotta per la tutela della privacy, la promozione di attività commerciali appropriate per i minori e la sensibilizzazione sui contenuti nocivi e dannosi, anche attraverso centri di ascolto e linee telefoniche dedicate.

Il Consiglio invita infine tutti i Paesi membri a ratificare la convenzione sul cybercrime, adottata nel 2001 ma non ancora in vigore in molti Stati europei (in Italia è stata ratificata con legge 48/2008) e segnala l'opportunità di valutare un inasprimento delle norme sulla responsabilità degli Internet provider per i contenuti illeciti o dannosi.

CdM - Schema dlg processo civile: è stato approvato, dal Governo, uno schema di decreto legislativo che, in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge n. 69 del 2009 in materia di processo civile, riforma la disciplina della mediazione finalizzata alla conciliazione di tutte le controversie in materia civile e commerciale, con obiettivi di deflazione e di diffusione della cultura del ricorso a soluzioni alternative. Lo schema di decreto, inoltre, adegua la legislazione ad alcune norme comunitarie che disciplinano la mediazione. Il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni parlamentari per il parere.

[Presentazione](#)

[I punti salienti del decreto legislativo](#)

Ambiente - Governance internazionale dell'ambiente: si è conclusa a Roma la riunione del Gruppo consultivo dei ministri e funzionari di alto livello sulla governance internazionale dell'ambiente. A co-presiederla il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, in rappresentanza dei Paesi industrializzati, e il ministro kenyota dell'Ambiente e delle Risorse minerarie John Njorge Michuki, in rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo.

E' stato approvato un documento per rispondere alle crisi ambientali globali in atto nel quale sono indicate le proposte per una riforma della governance internazionale dell'ambiente da presentare alla prossima riunione del Consiglio Direttivo dell'Unep (United Nations Environment Programme) che si terrà nel febbraio 2010 a Bali.

Tre i punti essenziali: le finalità e le funzioni della governance ambientale; le proposte per un miglioramento a breve termine e quelle per una riforma più sostanziale. In particolare, nel breve periodo si suggerisce un maggiore coordinamento tra le Agenzie internazionali in materia ambientale, una più ampia diffusione delle tecnologie pulite nei Paesi in via di sviluppo, un rafforzamento delle risorse finanziarie e un loro uso più efficiente. Mentre nel lungo periodo si propone di creare un'Agenzia specializzata per l'ambiente o un'organizzazione per lo sviluppo sostenibile che ricomprenda anche il pilastro ambientale.

Governo - Cabina regia economica: "A seguito dei colloqui con il presidente Berlusconi e su suo incarico, i tre Coordinatori nazionali del Popolo della Libertà, Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini, hanno incontrato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, insieme al quale hanno stabilito la composizione del Comitato del PdL per la Politica economica, presieduto dallo stesso on. Tremonti. Ne faranno parte i suddetti coordinatori nazionali, i capigruppo di Camera e Senato, Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri, i vice capigruppo vicari, Italo Bocchino e Gaetano Quagliariello, e il responsabile della Consulta Finanze, Marco Milanese. Di volta in volta, e a seconda degli argomenti trattati, potranno essere invitati ai lavori del comitato i ministri interessati nonché i presidenti delle Commissioni competenti di Camera e Senato". (comunicato PdL)

Banca d'Italia - La recessione si arresta, ma ripresa è lenta: la Banca d'Italia pubblica il [bollettino economico n. 58](#). Il giudizio complessivo è che la recessione mondiale si è arrestata e si sta ora profilando una ripresa, in larga parte grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate nei principali paesi, ma la ripresa, secondo le previsioni degli organismi internazionali, si prospetta lenta e non immune da rischi.

Alla fine del 2008 il debito delle Amministrazioni locali era pari a 106,6 miliardi e rappresentava il 6,4 per cento del debito complessivo delle Amministrazioni pubbliche. Mentre il rapporto tra il debito delle Amministrazioni locali e il Pil era del 6,8 per cento, con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,3 punti percentuali). Sono alcuni dei dati diffusi dalla Banca d'Italia nel supplemento al Bollettino Statistico dedicato al 'Debito delle Amministrazioni locali'. Il debito era così ripartito: il 5,8 per cento nel Nord ovest, il 4,6 nel Nord est, l'8,5 nel Centro e l'8,7 nel Mezzogiorno

[Bollettino statistico](#)

Ddl 1790 e 1791 – Finanziaria 2010 e bilancio 2010: l'Assemblea del Senato avvia in settimana l'esame dei documenti di bilancio, cui sono state apportate per ora poche modifiche da parte della Commissione.

Il vice ministro Vegas ha ribadito che l'attuale congiuntura economica negativa per ora non lascia ampi spazi di manovra e la riduzione dell'IRAP, sebbene condivisa in via di principio potrebbe non risultare di per sé sufficiente ai fini del rilancio dell'attività economica. E' comunque necessario analizzare attentamente la struttura del tributo, poiché la base imponibile dell'IRAP non è correlata direttamente al reddito delle imprese bensì alle principali voci di costo sostenute; un'ulteriore riflessione sarà poi necessaria con riguardo all'adozione del principio della correlazione tra prelievo tributario e prestazione di servizi pubblici, attesa l'attuale destinazione delle entrate dell'IRAP a copertura del fabbisogno di spesa del settore sanitario.

Agenzia Entrate - Concordato fallimentare: gli interessi attivi maturati sui depositi della procedura fallimentare sono soggetti a tassazione in capo all'assuntore. Con la chiusura del concordato, infatti, il fallito è liberato dai propri impegni avendo trasferito le attività e le passività all'assuntore, che diviene unico soggetto di riferimento ([risoluzione n. 263/E](#)).

Consiglio Europeo 29-30 novembre

I cambiamenti climatici, la situazione economica e le questioni istituzionali legate al trattato di Lisbona al centro del vertice UE che si svolge a Bruxelles il 29 e 30 ottobre.

Il primo Consiglio europeo sotto la presidenza svedese si propone di discutere di alcune delle maggiori sfide cui è confrontata l'Unione. In vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà in dicembre, è previsto che i capi di Stato e di governo lavorino su un mandato globale per i negoziati di Copenaghen. L'UE desidera mantenere il suo ruolo guida nei colloqui sul clima.

Ora che il processo di ratifica del trattato di Lisbona sta per concludersi, i leader dell'UE faranno il punto della situazione ed esamineranno il modo in cui portare a buon fine questo lungo processo.

Per quanto riguarda la crisi economica, il vertice fornirà orientamenti per i futuri lavori, compreso il rafforzamento della vigilanza sui mercati finanziari.

Altri temi trattati saranno l'immigrazione clandestina nel Mediterraneo e la strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico. Queste ed altre questioni che saranno affrontate nella riunione sono state preparate dai Ministri degli affari esteri riunitisi in Lussemburgo il 26 e 27 ottobre.

[Conclusioni del Consiglio Ue](#)

[Consiglio Europeo, nuove cariche della Ue](#)

[Documenti presentati al Consiglio Ue](#)

Commissione: archiviazioni infrazioni

Il Collegio dei Commissari ha deciso per l'Italia **10 archiviazioni**, di cui 5 concernenti procedure già aperte e 5 ancora allo stadio di reclamo. **Nessuna nuova procedura di infrazione è stata aperta.**

Il numero totale delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia si attesta così a 150 di cui 121 riguardano casi di violazione del diritto comunitario (VDC) e 29 attengono a mancata trasposizione di direttive nell'ordinamento italiano (MA).

Commissione: finanziamenti LIFE+

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 196 nuovi progetti nell'ambito del secondo invito a presentare proposte per il programma LIFE+ (2007-2013), il Fondo europeo per l'ambiente. I progetti presentati provengono dall'insieme dell'UE e riguardano interventi nei settori della tutela della natura, della politica ambientale e dell'informazione e comunicazione. In totale rappresentano un investimento di 431 milioni di Euro, di cui 207,5 milioni di Euro saranno coperti dal contributo comunitario.

I progetti **LIFE+ Natura e biodiversità** migliorano lo stato di conservazione di specie e habitat in pericolo. Tra le 227 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 80 progetti da finanziare, presentati da partenariati tra organismi di conservazione, enti governativi e altri soggetti. Situati in 22 Stati membri, tali progetti rappresentano un investimento complessivo di 199 milioni di euro, a fronte dei quali il contributo comunitario sarà di circa 107 milioni di euro. La maggior parte dei progetti (74) riguardano la natura e contribuiscono all'attuazione delle direttive sugli uccelli e/o sugli habitat e alla realizzazione

della rete Natura 2000. Gli altri sei sono progetti relativi alla biodiversità, una categoria di LIFE+ per progetti pilota che affrontano temi più ampi riguardanti la biodiversità.

I progetti **LIFE+ Politica e governance ambientali** sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di idee politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 288 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 99 progetti presentati da una vasta gamma di organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti selezionati, localizzati in 19 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 211 milioni di euro, al quale l'UE contribuirà con circa 90 milioni di euro. La quota più cospicua del finanziamento comunitario (circa 26 milioni di euro) è destinata a 28 progetti concernenti i rifiuti e le risorse naturali. I cambiamenti climatici costituiscono il secondo settore prioritario, con 24 progetti che fruiranno di finanziamenti per circa 25 milioni di euro, seguito dalle risorse idriche (17 progetti). I rimanenti 30 progetti vertono su una molteplicità di temi tra cui l'aria, le sostanze chimiche, ambiente e sanità, foreste, innovazione, rumore, suolo, approcci strategici e ambiente urbano.

I progetti **LIFE+ Informazione e comunicazione** divulgano informazioni e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a promuovere la formazione e la sensibilizzazione alla prevenzione degli incendi boschivi. Tra le 98 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 17 progetti presentati da una serie di organizzazioni del settore pubblico e privato che si occupano della natura e/o dell'ambiente. Situati in 12 Stati membri, i progetti in questione rappresentano un investimento globale di 21 milioni di euro, al quale l'UE contribuirà con circa 10 milioni di euro.

Dei 27 Stati membri dell'UE, l'Italia è il Paese con il numero più elevato di progetti selezionati: delle 196 iniziative che riceveranno il cofinanziamento UE in esito al bando LIFE+ del novembre 2008, ben 39 sono italiane (14 progetti nell'ambito di LIFE+ Natura e biodiversità, 23 progetti nell'ambito di LIFE+ Politica e governance ambientali e 2 progetti nell'ambito di LIFE+ Informazione e comunicazione). I progetti italiani sono localizzati in tutto il Paese (anche se il centro-nord è più rappresentato del sud) e alcune iniziative riguardano più zone contemporaneamente: per esempio, l'Istituto Superiore di Sanità riceverà un contributo UE di 381 957 euro per uno studio su inquinamento e salute che verrà eseguito tra l'aprile 2010 e il settembre 2012 e che stabilirà in quale misura le donne in età riproduttiva (20-40 anni) sono esposte a inquinanti organici persistenti rilevati in prossimità di alcuni stabilimenti industriali e discariche situate in nove regioni italiane (dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia).

[Elenco completo](#)

Commissione: situazione Telecom Italia

In una lettera inviata all'AGCOM, la Commissione europea formula osservazioni sul progetto di decisione dell'autorità di imporre obblighi regolamentari al mercato al dettaglio per l'accesso ai servizi di telefonia e ai mercati per l'accesso a banda larga all'ingrosso. La Commissione si esprime specificamente sugli impegni offerti da Telecom Italia, che introducono cambiamenti significativi nella sua organizzazione interna e dovrebbero garantire maggiore trasparenza e non-discriminazione nei mercati interessati. Questi impegni fanno parte degli obblighi proposti e sono soggetti a consultazioni nazionali e comunitarie.

Nella sua lettera la Commissione ha affermato che eventuali modifiche degli impegni che esercitano un impatto sulla concorrenza e/o sui concorrenti di TI dovrebbero essere nuovamente soggette a consultazioni a livello nazionale e comunitario. Ha inoltre invitato AGCOM a definire il modo esatto in cui devono essere attuati gli impegni tenuto conto delle osservazioni dei terzi.

La Commissione ha altresì chiesto ad AGCOM di garantire la corretta applicazione degli impegni in modo da migliorare il quadro di regolamentazione in Italia.

Per quanto riguarda gli organi di recente costituzione (l'Organo di vigilanza e l'Office of the Telecommunication Adjudicator, OTA Italia) intesi a facilitare l'osservanza degli impegni, la Commissione ha affermato che non dovrebbero interferire in alcun modo con l'esercizio dei poteri ex officio dell'AGCOM.

La Commissione si è anche espressa sul trattamento regolamentare delle reti NGA in Italia e ha invitato in particolare AGCOM ad imporre un prezzo di accesso fisso per l'accesso all'infrastruttura passiva e alla fibra inattiva calcolato sulla base dei costi, a monitorare la necessità di una disaggregazione dell'accesso alla fibra e a sviluppare i rimedi specificando nel dettaglio il processo di migrazione dalla rete in rame alla rete in fibra.

La lettera della Commissione sarà disponibile al seguente indirizzo:

<http://circa.europa.eu/Public/irc/infso/ecctf/library?l=/commissionedecisions>

Commissione: internet del futuro

Strade meno congestionate, forniture di energia elettrica migliori e più efficienti o trattamenti medici all'avanguardia gestiti da casa: sono questi solo alcuni esempi di cosa sarà possibile realizzare grazie all'internet del futuro, che permetterà la connessione di oggetti fisici, come le autovetture, o le apparecchiature mobili con infrastrutture (ad esempio sistemi di gestione del traffico) per consentire a quest'ultime di utilizzare in tempo reale un'enorme mole di dati e migliorare così il loro funzionamento e la loro efficacia. La Commissione europea ha presentato una strategia per porre l'Europa all'avanguardia nello sviluppo delle infrastrutture intelligenti basate su internet e nella quale invita i governi europei e il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ad approfittare della domanda crescente di applicazioni innovative di internet per rendere "intelligenti" le infrastrutture esistenti, quali i sistemi sanitari, le reti di distribuzione dell'energia o i sistemi di gestione del traffico. A tal fine intende avviare un partenariato tra le autorità pubbliche e i principali operatori delle TIC con una dotazione di 300 milioni di euro per il triennio 2011-2013 – da destinare a progetti che saranno selezionati a breve termine – che andrà ad aggiungersi ai 200 milioni di euro annui a già disposizione del settore delle TIC per ricerche in corso sulle tecnologie internet di base.

La strategia vuole fare dell'Europa un leader nella ricerca e nell'applicazione delle tecnologie basate su internet e necessarie per rendere più "intelligenti" le infrastrutture in settori importanti per la vita quotidiana, quali l'assistenza sanitaria, i trasporti e l'energia. Non solo ne uscirà rafforzata la competitività dell'industria europea delle TIC ma i consumatori europei saranno i primi a beneficiare dei nuovi servizi e applicazioni.

La Commissione ha invitato i governi e l'industria a cooperare per fare in modo che la ricerca europea sia maggiormente centrata sulle principali tecnologie

basate su internet e su una loro rapida applicazione alla vita quotidiana. La Commissione darà il via al partenariato pubblico-privato pubblicando un bando di gara nel 2010. Per questa iniziativa è prevista una dotazione complessiva di 300 milioni di euro nel triennio 2011-2013 – e ci si aspetta che l'industria contribuisca con un importo equivalente.

La Commissione finanzia già la ricerca finalizzata a rendere internet più intelligente e ha investito 400 milioni di euro in più di 90 progetti europei tramite il programma di ricerca TIC; 200 milioni di euro all'anno saranno invece stanziati a titolo dei bilanci per la ricerca 2011-2013. Il progetto SENSEI , per citarne uno, mira a collegare i mondi reali e digitali creando ovunque luoghi "intelligenti"; ciò si concretizza, ad esempio, nell'invio di un SMS alle persone che praticano il "car-pooling" per segnalare che è in arrivo nelle vicinanze un autobus che li porterà a destinazione in tempi più rapidi.

http://ec.europa.eu/information_society/activities/foi/library

Commissione: passaggio alla televisione digitale e liberazione frequenze analogiche

Con il progressivo abbandono della televisione analogica a favore di quella digitale, saranno liberati i quattro quinti delle frequenze che servivano a portare nelle nostre case le trasmissioni televisive. Ciò implica che tali frequenze potranno ora essere destinate a servizi nuovi e innovativi che utilizzano lo spettro radio, dall'internet senza fili a telefoni cellulari dalla tecnologia più avanzata e a nuovi canali TV interattivi e ad alta definizione. Le regioni periferiche potrebbero trarre enorme giovamento da questa evoluzione, in quanto lo spettro disponibile potrebbe essere utilizzato dal wireless in banda larga per portare l'internet ad alta velocità in aree non ancora cablate. La Commissione propone un piano per una ripartizione coordinata dello spettro che incoraggi la concorrenza e gli investimenti nei nuovi servizi potenziali. Coordinando a livello europeo l'assegnazione delle frequenze che sono state liberate – il cosiddetto "dividendo digitale" – ai nuovi servizi si potrebbero ottenere benefici per l'economia quantificabili tra i 20 e i 50 miliardi di euro. Il piano per ottimizzare le potenzialità del dividendo digitale vede coinvolti il Parlamento europeo e gli Stati membri della UE e riflette il ruolo importante che essi possono svolgere in questo ambito.

Le proposte sono inoltre finalizzate a cogliere le potenzialità economiche (quantificabili in 20-50 miliardi di euro) di un efficace coordinamento a livello europeo del dividendo digitale (proiezione su un arco temporale di 15 anni rispetto a una situazione in cui i paesi UE operino in ordine sparso). Al tal fine le proposte odierne indicano in che modo sia possibile destinare una parte dello spettro, la sottobanda 790-862 MHz (ovvero le onde che coprono lunghe distanze e possono attraversare gli edifici), per favorire l'introduzione dei nuovi servizi senza fili, (come i servizi per i telefoni cellulari 3G e 4G, che consentono lo streaming video, la navigazione completa su internet e la trasmissione rapida di dati su un telefono cellulare. In questo modo si potrà conseguire l'obiettivo di garantire al 100% della popolazione UE la copertura in banda larga veloce entro il 2013.

Per massimizzare l'impatto di tali decisioni la Commissione ha dichiarato di voler armonizzare le condizioni tecniche per l'utilizzo della sottobanda 790-862 MHz in modo da non frammentare il mercato unico nel momento in cui i singoli

paesi UE apriranno la sottobanda per nuovi servizi sul loro territorio. I fornitori di servizi e i fabbricanti di apparecchiature potranno così svolgere le loro attività a livello transfrontaliero mentre per i consumatori in viaggio sarà più semplice utilizzare i servizi di roaming. Un approccio analogo ha costituito la base per l'affermazione dei cellulari GSM negli anni Novanta.

La Commissione inoltre, unitamente al Parlamento europeo e al Consiglio, ha proposto di affrontare obiettivi strategici, quali i tempi per l'apertura del dividendo digitale a usi diversi da quelli della radiodiffusione ad alta potenza, per definire una posizione comune europea nei negoziati con i paesi limitrofi sullo spettro del dividendo digitale, e la possibilità di definire obiettivi futuri per la UE in vista di un utilizzo del dividendo digitale con tecnologie più efficienti.

Nel primo semestre del 2010 la Commissione chiederà il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tabella di marcia prevista e proseguirà il confronto con gli utilizzatori attuali e potenziali dello spettro su questioni più di lungo termine prima di formalizzare le sue proposte.

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/radio_spectrum/topics/reo_rg/dividend/index_en.htm

CALENDARIO PARLAMENTARE Dal 2 al 6 novembre 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Conversione in legge d.l. n. 135/09 – obblighi comunitari (S1784) – relatore Malan (Pdl) – *Senato, Assemblea, 3/4/5.11.2009; Camera, Assemblea, 16.11.2009;*
- Schema dlgr riorganizzazione CNIPA (n. 114) - relatrice Bernini Bovicelli (Pdl) - *Commissione per la semplificazione, 4.11.2009;*
- Schema ricorsi per efficienza Amministrativa (n. 142) - relatore al Senato Sarro (Pdl) – *Senato, Commissione affari costituzionali, 5.11.2009;*

BILANCIO

- Legge finanziaria 2010 e bilancio 2010 (S1790-1791) – relatori Latronico (Pdl) e Saia (Pdl) – *Senato, Assemblea, 4/5/6/10/11/12.11. 2009;*

FINANZE

- Proposte di regolamenti europei: Comitato europeo per il rischio sistemico; Autorità bancaria europea; Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali; Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (n. 42, 43, 44, 45 e 46) – relatore al Senato Baldassarri (Pdl) – *Senato, Commissione finanze, 4.11.2009;*

AMBIENTE

- Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, in tema di politiche inerenti i cambiamenti climatici, la difesa del suolo, la gestione del ciclo dei rifiuti nelle aree a rischio di emergenza, la riorganizzazione dell'ISPRA e la revisione del codice ambientale – *Camera, Commissione ambiente, 3.11.2009;*
- Audizione di rappresentanti di Federutility, di Federambiente e di Asstra, nell'ambito dell'esame degli atti comunitari riguardanti il Libro bianco

sull'adattamento ai cambiamenti climatici e le Comunicazioni della Commissione in merito al riesame della politica ambientale 2008 e alla strategia per il 2009 dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile - *Camera, Commissione ambiente, 3.11.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani (C219 e abb.) – relatore Raisi (PdL) – *Camera, Commissione attività produttive, comitato ristretto, 3.11.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane: seguito audizione presidente dell'ICE, ambasciatore Umberto Vattani – *Senato, Commissione industria, 3/4.11.2009;*

LAVORO

- Lavori usuranti (S1167) – relatori Saltamartini (Pdl) e Castro (PdL) – *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 5.11.2009;*
- Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C1079 e abb.) – relatore Formichella (PdL) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 4.11.2009;*
- Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili (C82 e abb.) - relatore Delfino (UdC) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 4.11.2009;*
- Schema dlgs "Recepimento direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego" (n. 112) - Relatrice Spadoni Urbani (PdL) al Senato e Saltamartini (PdL) alla Camera - *Camera, Commissione lavoro, 4.11.2009;*
- Indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di Confindustria – *Senato, Commissione lavoro, 4.11.2009.*